

# E' la prima Fiera nautica

## Dall'1 al 4 maggio a Vibo Marina. Ieri conferenza stampa

«Un'importante occasione per lo sviluppo economico e culturale del Vibonese». Questo è il parere, oltre che l'auspicio, di coloro che ieri hanno preso parte alla conferenza stampa di presentazione della "Fiera nautica delle Calabria", tenutasi nella sala congressi della Camera di commercio. L'evento, alla sua prima edizione, si svolgerà al porto di Vibo Marina dall'1 al 4 maggio e «si pone l'obiettivo - ha chiarito il commissario della Camera di commercio Michele Lico - di far conoscere le 23 aziende che producono le 73 imbarcazioni che verranno esposte al fine di incrementare l'economia locale attraverso un sempre più fiorente mercato navale legato chiaramente al turismo marittimo, ma non solo». L'iniziativa è stata accolta favorevolmente sia dall'imprenditoria che dalle istituzioni. «Proprio l'entusiasmo generale - ha affermato il responsabile organizzativo Franco Ranieri - ha permesso di superare diversi ostacoli».

Dichiarata la «notevole importanza» che la Fiera nautica assume, si è discusso anche dei riflessi che questo evento dovrà assumere rispetto al territorio. In primo luogo il potenziamento delle infrastrutture portuali, «che vedono la Calabria tra le ultime regioni per quel che concerne i posti barca dei propri porti, con un impietoso 5 per chilometro, rispetto agli oltre 70 del Veneto ed addirittura ai 137 del Friuli Venezia Giulia - ha ribadito Michele Lico. E' evidente - ha aggiunto - la necessità di uno sviluppo che non riguardi soltanto la zona portuale, ma tutta la provin-



CONFERENZA Michele Lico durante il suo intervento

cia, in quanto molti turisti che giungono in barca poi si recano a visitare i vari siti culturali ed archeologici che la nostra terra offre, mentre molto spesso i servizi erogati dagli enti pubblici, purtroppo, non sono all'altezza».

Si è poi inevitabilmente discusso dei finanziamenti accordati da parte del ministero

delle Infrastrutture per "risolvere" il porto di Vibo Marina. Proprio su questo punto, e soprattutto in previsione futura, è intervenuto il sottosegretario alla presidenza della giunta regionale Gaetano Bruni, chiedendo di costituire un tavolo di lavoro col Genio civile per le opere marittime, «affinché i finanziamenti

dati dal ministero siano sfruttati in primo luogo per la realizzazione delle opere necessarie, cioè quelle che vanno a garantire la sicurezza del porto, dato che purtroppo i 20 milioni di euro non basteranno per sistemare tutto». C'è dunque, al riguardo, una convergenza d'intenti da parte dell'imprenditoria e delle amministrazioni. Convergenza che, a sentire le parole del prefetto Ennio Mario Sodano, non sempre si è registrata: «La partita giocata tra imprenditoria ed amministrazione vede il vantaggio per due a zero della prima sulla seconda. Il primo gol è stato messo a segno da Pippo Callipo, il secondo dagli organizzatori di questo importante evento. Ma il punto - ha continuato Sodano - è che questa partita la dobbiamo giocare tutti da una parte». Metafora calcistica che rende bene l'idea, e stoccata finale alle amministrazioni locali,

cui il prefetto ha dato un voto negativo.

Alla conferenza era presente anche il comandante della Capitaneria di porto di Vibo Marina, Domenico Napoli, che ha riportato la discussione sulla Fiera nautica, sostenendo che «il duro lavoro che certamente ci sarà in questi giorni al porto, e vedrà impegnati molti uomini della Capitaneria, sarà svolto col massimo impegno, e sostenuto anche dal grande entusiasmo generale». Un ruolo importante sarà di certo quello ricoperto dalla Consulta portuale Santa Venere, che si propone di «creare una "cittadella del mare" all'interno della quale tutti, dai bambini agli anziani, possano prendere parte attiva alla vita sociale del luogo», ha affermato il presidente Francesco Marciano, che ha concluso evidenziando l'importante ruolo sociale che la Consulta avrà attraverso le domande che ver-

L'EVENTO

### VETRINA

In vetrina 23 aziende e 73 imbarcazioni. Per gli enti e le imprese è una grande occasione per rilanciare le ambizioni del settore nautico

### SCOMMESSA

«Una grande occasione di sviluppo», l'hanno definita gli intervenuti alla conferenza stampa. «Avrà importanti ricadute sul territorio»

### INFRASTRUTTURE

La manifestazione potrà riaccendere i riflettori sul porto di Vibo Marina, per il cui ammodernamento sono stati stanziati 20 milioni di euro

ranno rivolte a tutti gli imprenditori per conoscere le loro iniziative e comprendere se queste siano utili al territorio.

GIUSEPPE MAZZEO  
vibo@calabriaora.it

### il caso

## L'Inps va a caccia di locali... non da terzo mondo

L'impegno assunto dal presidente nazionale Sassi in una lettera al senatore Iovene

Locali non più da terzo mondo. Si spera. Al momento non ci sono, ma l'Inps, per il personale e gli utenti vibonesi, si sta prodigando affinché si reperiscano nel più breve tempo possibile. E' il presidente nazionale Gian Paolo Sassi in persona ad assumere l'impegno. Lo fa attraverso una lettera inviata al senatore Nuccio Iovene, il quale, nel marzo scorso, aveva chiesto il suo intervento affinché si ponesse rimedio ad una situazione non più sostenibile. «La di-

rezione regionale della Calabria alla fine del 2007 ha segnalato la situazione degli uffici di via Murmura - scrive Sassi - rappresentando altresì che i problemi non apparivano risolvibili con opere o interventi di adeguamento, trattandosi di uno stabile concepito ad uso abitativo». La direzione regionale, quindi, ha chiesto di poter procedere alla ricerca di nuovi locali, acquisendo i pareri favorevoli delle direzioni centrali Organizzazione e Approvvigionamen-

ti. «Desidero assicurarle - scrive in conclusione della lettera inviata al senatore Iovene il presidente nazionale dell'Inps - che la vicenda è seguita dagli uffici centrali e regionali dell'Istituto con il massimo impegno per garantire sia al personale che agli utenti un ambiente più idoneo, anche attraverso le sinergie con altre amministrazioni, così come è stato riaffermato dal direttore regionale alle organizzazioni sindacali locali nell'ultimo incontro del 28 marzo».



ATTIVO Il senatore Nuccio Iovene



DI MARIO ROPERTO

**A**d urne aperte, lo scenario questa volta ci evita almeno la pantomima della logorroica disputa sull'interpretazione del voto in termini di pura e semplice strumentalità al solito interesse di bottega. Con la perentorietà delle decisioni che non ammettono repliche, il voto dei cittadini elettori, oltre a porre fine alla disputa elettorale, ha, infatti, altresì salvaguardato il responso dall'ipocrisia delle interessate analisi volte ad accreditare, sempre e comunque, il paradosso di vittorie senza sconfitti. Una peculiarità non marginale, che, inattesa e significativa, ben lascia sperare verso concreti traguardi di maggiore democrazia; esentando il giudizio elettorale da interessate censure interpretative. Dal Nord al Sud, passando per le isole, la volontà popolare ha, con incredibile uniformità ed indi-

## Uno strano caso di strabismo

scutibile chiarezza, decretato il primato di una proposta, quella del Popolo della libertà, cui spettava il gravoso compito di governare la Nazione per il prossimo quinquennio. In perfetta sintonia e del tutto aderente al pronostico della vigilia anche la scelta dei vibonesi, che hanno così consentito il ritorno in Parlamento del senatore Franco Bevilacqua, dopo una lunga e forzata pausa. In totale controtendenza, invece, il dato relativo al rinnovo del presidente e del consiglio provinciale. Qui l'elettore vibonese, oltre a smentire se stesso, sembra essersi perso lungo i meandri oscuri di un percorso decisionale più subito che voluto e, comunque, estraneo a qualsiasi coerente proposito di migliore prospettiva. Sarebbe tuttavia semplicistico ed irresponsabile pretendere di emarginare un simile stridente strabismo comportamentale con la solita liberatoria notazione di pressappochi-

simo della volontà popolare. Mai come nell'esperienza appena vissuta sono emersi, infatti, elementi così netti di comprensione delle vere cause di condizionamento della scelta elettorale.

Occorre anzitutto premettere come il dato relativo alle elezioni provinciali che poi avrebbe sancito la vittoria dello schieramento di centrosinistra, per quanto antitetico a quello espresso per il rinnovo del Parlamento, sia stato, al pari di quest'ultimo, preconizzato, anche in termine di dettaglio, da concordanti ed anticipate intuizioni presuntive. Alla luce, ovviamente, di fatti e circostanze che verosimilmente avrebbero determinato una specie di deriva della libera espressione del voto. Le traumatiche vicissitudini intervenute a turbare immaginati percorsi di progressione delle aspirazioni del presidente in carica ed, in prosieguo, a vanificare persino il sacrificio delle sue immediate di-

missioni, non abbisognavano certo del responso di qualificati oracoli per suggerire una chiave di lettura capace di presagire futuri sviluppi almeno coerenti con le avvelenate premesse. Senza scomodare il terzo principio della dinamica, appariva più che evidente che alla "cattiva azione" sarebbe inevitabilmente seguita la compensativa, se non proprio sovverchiante, reazione, volta ad accreditare, attraverso la supremazia elettorale della lista sponsorizzata, il maggiore peso politico ed il più qualificato ascendente sociale dei veri protagonisti della contesa. A meno d'inconfessate diverse valutazioni, non aver compreso questo o averne sottostimato gli effetti, magari cedendo alle vaghezze d'illusorie congiunture favorevoli, rimane il vero tallone d'Achille del Pdl vibonese. Cui va anche il demerito di numerosi altri, per così dire, incidenti di percorso. Quale, ad esempio, il mes-

saggio fortemente negativo del ricorso alla ripetizione di diverse candidature finanche nella lista principale; o l'inespressa capacità di coinvolgimento dell'opinione pubblica attraverso iniziative idonee a far recepire la proposta elettorale oltre i freddi limiti di un routinario adempimento burocratico e di nobilitare ed irrobustire, altresì, l'azione di ricerca del voto dei candidati. Qui non sono, ovviamente, in discussione le prerogative di chi ha legittimazione ad operare scelte e strategie. Con altrettanto rigore, si vorrà però convenire che anche i risultati, specie se prevedibili e negativi, vanno ricondotti alle medesime responsabilità. Non per questo, tuttavia, assurgono a maggiore dignità le reazioni postume di quanti, avendone avallato per sostanziale condivisione, per calcolata convenienza, o, peggio ancora, per codina accondiscendenza, le decisioni di ieri, a cose fatte puntano risolti il dito accusatore. In tre o in quattro a tavola, a pagare il conto è, purtroppo ancora una volta, la provincia vibonese.